

# MalpensaNews

## Donazione di organi: all'ospedale di Busto una stanza dedicata per aiutare i familiari nella scelta

Alessandra Toni · Friday, January 23rd, 2026

«È la relazione il punto chiave. Le famiglie che vivono il dolore del distacco, vedono da vicino il lavoro dei sanitari e riescono a comprendere meglio il valore della donazione di organi. In quei momenti di massimo dolore, avvicinarsi con rispetto e spiegare cosa può significare donare gli organi aiuta ad **accendere una luce di speranza**. È una questione culturale, e, vissuta in prima persona, dà spesso le risposte più belle». Così **Laura Chierichetti, coordinatrice aziendale per l'attività di donazione di organi e tessuti dell'ASST Valle Olona**, spiega l'importanza della nuova **Stanza della Vita all'ospedale di Busto Arsizio**, una stanza riservata e accogliente dove sostenere i familiari nel momento della decisione.

**Lo spazio è sobrio, intimo e accogliente, realizzato all'interno del reparto di Anestesia e Rianimazione.** È stato donato dall'**Associazione AIDO** con **un contributo di oltre 7.000 euro**, e arricchito da opere dell'artista Carlo Farioli e di Manuela Carnini, medico, pittrice ed ex atleta olimpica. Un luogo simbolico, ma anche profondamente pratico, pensato per accompagnare famiglie e medici nel difficile momento in cui si può decidere di trasformare una morte in nuova speranza di vita.

### “Un luogo che dà dignità al momento della scelta”

La stanza, spiega la **Dott.ssa Francesca Crespi, direttore sanitario di ASST Valle Olona**, «è un simbolo importante. È il luogo in cui **si dà dignità a una decisione che avviene nel dolore più profondo**, offrendo ai familiari uno spazio di ascolto e confronto con personale preparato. Un ambiente protetto e sereno che facilita una comunicazione valida e rispettosa».

Un ringraziamento sentito è arrivato anche dal **Direttore Generale Daniela Bianchi**: «Spesso le persone non esprimono la propria volontà in vita, e in quei casi tocca ai familiari decidere. È una **scelta difficile, ma importantissima**. La Stanza della Vita offre uno spazio adeguato dove essere consigliati e accompagnati. Grazie ad AIDO per questo prezioso dono».



## Un impegno che cresce: i numeri della donazione a Busto Arsizio

Nel corso del 2025, l'attività di donazione nell'ASST Valle Olona ha registrato:

- 7 donazioni multi-organo da donatori a cuore battente
- 3 percorsi di donazione multi-tessuto
- 198 donatori di cornee, per un totale di 396 cornee prelevate
- 6 donazioni di tessuto muscolo-scheletrico (attive dal secondo semestre solo nel presidio di Gallarate)

Numeri che raccontano di un lavoro silenzioso ma costante, svolto ogni giorno dall'**équipe sanitarie altamente qualificate diretta dal dottor Daniel Covello**, spesso partendo dalla segnalazione dal Pronto Soccorso e culminando in un confronto delicato ma fondamentale con le famiglie.

«In un momento così doloroso – ha ricordato la **dott.ssa Grazia Zaza**, responsabile dell'attività di prelievo e relazione con le famiglie – la presenza di uno spazio intimo consente di affrontare dubbi e interrogativi, spesso legati alla mancanza di una volontà esplicita da parte del defunto. Avere un luogo come questo è un supporto reale al lavoro e, soprattutto, alle famiglie».

## Il dono che diventa memoria e speranza

Per la **Presidente della sezione AIDO Don Gnocchi di Busto, Maria Iannone**, la “Stanza della Vita” è «un gesto di amore per il territorio e i suoi cittadini. Speriamo possa favorire una maggiore sensibilità sul tema della donazione di organi. Donare è un atto di solidarietà che dà speranza concreta a chi attende un trapianto per vivere».

Un messaggio condiviso anche dal **volontario Adelio Scorti**, che ha sottolineato l'importanza di

«un ambiente accogliente, accessibile, sereno, dove accompagnare i familiari in un momento di grande fragilità».

## Più consapevolezza, più scelte libere

Oggi in Lombardia sono attive altre quattro “Stanze della Vita”, e quella di Busto Arsizio rappresenta un nuovo passo verso una cultura della donazione più matura e diffusa. Ma resta fondamentale il passaggio culturale che ancora stenta: **esprimere in vita la propria volontà**.

«**Sarebbe di grande aiuto** – ha concluso la dott.ssa Chierichetti – che ogni cittadino esprimesse le proprie intenzioni al momento della richiesta della carta d’identità. Questo solleverebbe i familiari, già profondamente provati, dalla responsabilità di una scelta così intima e difficile. E darebbe certezza a un gesto che può salvare altre vite».

This entry was posted on Friday, January 23rd, 2026 at 5:36 pm and is filed under [Salute](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.